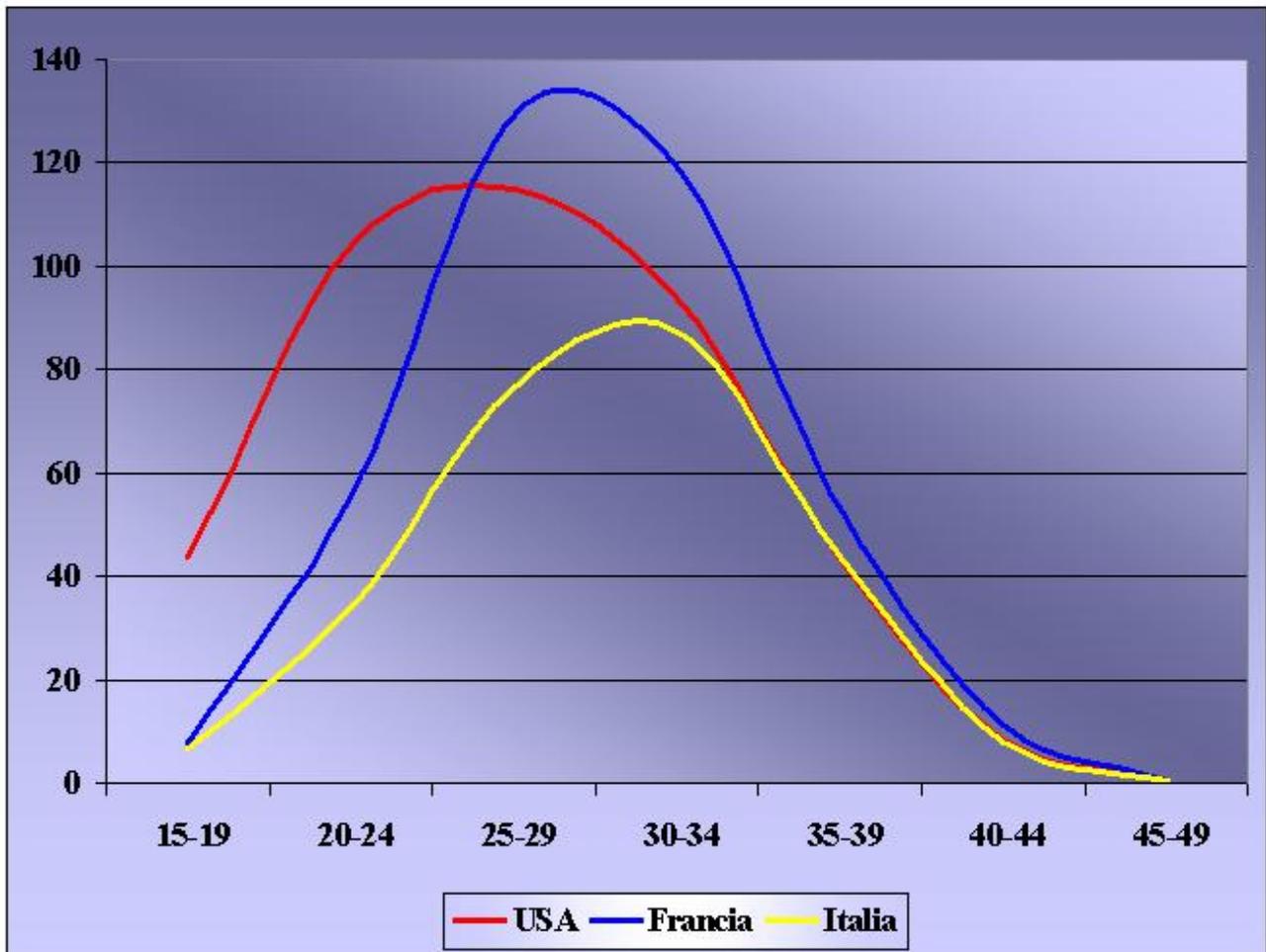


# Sul sesso non ci si può astenere

scritto da Francesco Billari | 10 Settembre 2008

**Fig.1 - Tassi di fecondità specifici per età in USA, Francia e Italia (2000-2005)**



Fonte: UN (<http://www.un.org/esa/population/unpop.htm>)

*Legenda: dalla fig. 1 si vede che la fecondità delle statunitensi è alta soprattutto prima dei 25 anni.*

Non volete contrarre malattie veneree? Basta non fare sesso. Non volete un bambino adesso? Basta non fare sesso. L'astinenza dai rapporti sessuali è l'insegnamento base dei programmi di educazione *abstinence-only* ("sola astinenza"), molto propagandati negli USA dell'amministrazione Bush, e diffusi già a partire dal 1996. L'approccio basato sulla sola astinenza ricorda quello della Chiesa Cattolica, non solo in Italia, dove però non esiste un diffuso dibattito scientifico sul tema. In questi giorni, nella campagna elettorale per le elezioni statunitensi, l'educazione sessuale *abstinence-only* è giunta sulle prime pagine. Non per motivi scientifici. Che senso ha l'approccio basato sull'astinenza?

## Il caso Palin

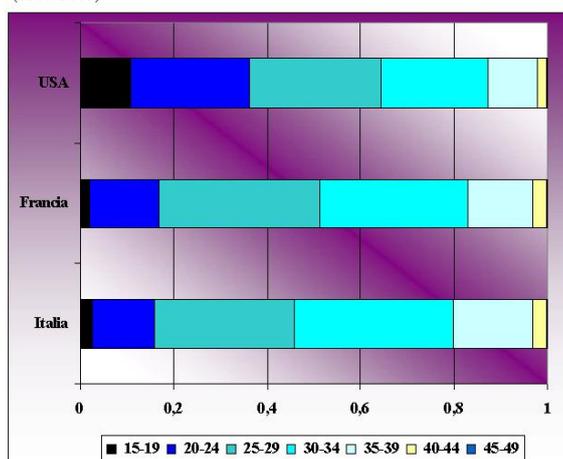
John McCain ha scelto di candidare la Governatrice dell'Alaska, Sarah Palin, al posto di Vicepresidente. Madre di cinque figli, la Palin è paladina dei valori "tradizionali" che tanto ama la destra statunitense. Contro la libertà di scelta nell'aborto, ma a favore della pena di morte. Per un'educazione sessuale puntata solo verso l'astinenza, ma contro l'insegnamento esclusivo dell'evoluzionismo darwiniano.

D'altra parte, è una madre lavoratrice, e per questo potrebbe attrarre voti dalle deluse sostenitrici di Hillary Clinton. Una scommessa per McCain, benvenuta dai tradizionalisti nel partito repubblicano. A sorpresa, dopo l'annuncio, lo staff del candidato presidente ha ufficialmente annunciato che la figlia di Sarah Palin, Bristol, 17 anni è incinta. Tra il plauso dei difensori della famiglia tradizionale, è stato annunciato anche che avrebbe avuto il bambino, e sposato il padre. Niente può essere privato nella corsa alla presidenza, neppure quello che accade ai figli (o ai futuri nipoti). Tutto viene utilizzato a scopi politici, comunque. I repubblicani hanno enfatizzato la scelta *pro life* (a favore della vita) dell'adolescente Bristol. I candidati democratici si sono defilati, ma i blogger *liberal* hanno sottolineato che Sarah Palin è contro la libertà di scelta. Inoltre, Bristol ha avuto un'educazione sessuale *abstinence-only*, che non pare abbia dato l'esito desiderato.

### Cosa dicono i dati?

Il dibattito sull'educazione sessuale è ampio tra i ricercatori, malgrado la posizione della Casa Bianca negli ultimi anni sia stata chiaramente orientata verso l'*abstinence-only*. D'altronde, gli USA continuano ad avere i livelli di fecondità tra le *teenagers* tra più alti nel mondo sviluppato. (cfr. figg. 1 e 2).

Fig.2 - Distribuzione della fecondità per età in USA, Francia e Italia (2000-2005)



Fonte: Elaborazioni su dati UN (<http://www.un.org/esa/population/unpop.htm>)

Legenda: dalla fig. 2 si vede che la fecondità giovane (prima dei 25 anni) "copre" quasi il 40% del totale, negli Stati Uniti, ma meno del 20% in Francia e in Italia.

Nel 2006, la *Society for Adolescent Medicine*, che raccoglie i migliori ricercatori interessati a questo tema ha espresso il proprio pensiero, pubblicando un *position paper*, un articolo cioè con un'esplicita presa di posizione.

Cosa dice il *position paper* dei ricercatori? Ovviamente, in via teorica, l'astinenza completa è il metodo più sicuro. I dati però mostrano, in linea con quello che può essere ovvio per il senso comune, come la teoria sia distante, e molto, dalla pratica. Gran parte degli statunitensi ha comunque il primo rapporto sessuale da adolescenti: in questo senso la situazione non è molto diversa dai coetanei di altri paesi. L'astinenza è praticata solo da una minoranza: il 77% dei giovani statunitensi ha rapporti sessuali prima dell'età di 20 anni. I ricercatori, passando in rassegna i risultati di molti studi, mostrano come l'approccio "sola astinenza" non funzioni perché, di fatto, non protegge da malattie sessualmente trasmesse o da gravidanze indesiderate. I programmi *abstinence-only* non forniscono infatti adeguate informazioni su metodi contraccettivi (in particolare sull'uso dei preservativi) né sulla protezione da malattie sessualmente trasmissibili. Non ammettono discussioni, instillano sensi di colpa tra gli adolescenti sessualmente attivi, non tengono conto dei diversi orientamenti sessuali. I ricercatori concludono che "Le scuole e i servizi sanitari dovrebbero incoraggiare l'astinenza come opzione importante per gli adolescenti. La "sola astinenza" come base per le politiche e i programmi sanitari dovrebbe essere abbandonata". Tutto viene confermato con gli studi ancora più recenti. Il caso Palin mostra una volta ancora la necessità di abbandonare la teoria pura, soprattutto quando guidata da ideologie volte al ritorno ad un passato che non è affatto mitico, per valutare le politiche

che effettivamente migliorano la situazione, le opzioni, le scelte responsabili degli adolescenti. La "sola astinenza" non basta, non ha basi scientifiche e si presta a posizioni spesso ipocrite. Serve un'educazione sessuale completa, che tenga conto delle diversità, e che lasci ai ragazzi la possibilità di scegliere liberamente, ma in maniera informata, tra l'astinenza e una sessualità responsabile.

### **Riferimenti**

Shari L. Dworkin, John Santelli, Do Abstinence-Plus Interventions Reduce Sexual Risk Behavior among Youth?, *PLOS Medicine*, Volume 4, Issue 9, September 2007, e276:  
<http://medicine.plosjournals.org/perlserv/?request=get-document&doi=10.1371/journal.pmed.0040276>

John Santelli, Mary A. Ott, Maureen Lyon, Jennifer Rogers, Daniel Summers, Abstinence-only education policies and programs: A position paper of the Society for Adolescent Medicine, *Journal of Adolescent Health*, Volume 38, Issue 1, January 2006, Pages 83-87.